

- Realizzazione di una mappatura della popolazione migrante del territorio dell'ASL TO1 OVEST e analisi del fenomeno di abuso/dipendenza alcolica relativa a ad essa in collaborazione i Servizi pubblici e del Privato sociale.

REGIONE LOMBARDIA

Nel 2014 la rete degli Osservatori territoriali è stata coordinata dal Tavolo tecnico degli Osservatori territoriali e dai Dipartimenti delle Dipendenze, uno per ogni ASL, e dalla partecipazione attiva, a livello locale, dei rappresentanti delle Associazioni del Privato sociale, degli operatori dei Servizi territoriali, dell'Associazione dei Comuni, dell'Unione delle Province Lombarde, dalla Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Prefettura, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dal Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria e dai Rappresentanti del Tavolo permanente del Terzo Settore.

Le attività di coordinamento prevedono una attenta analisi del fenomeno mediante la raccolta e l'elaborazione dei flussi informativi provenienti dal territorio. Questa prima attività permette di promuovere e organizzare i corsi di formazione e specializzazione professionale necessari a rendere operativi i futuri addetti dell'area socio-assistenziale, educativa e sanitaria. Infine, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, dibattiti, incontri e pubblicazioni, vengono diffusi i risultati.

In quest'area, i protocolli di collaborazione redatti nel 2014 sul territorio sono stati 17.

P.A. BOLZANO

- Sono state applicate le convenzioni in vigore fra Istituzioni pubbliche (Provincia, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Comunità Comprensoriali) e Servizi Specialistici (Ser.D e Servizi sociali) nonché i protocolli operativi fra gli stessi Servizi sanitari e sociali.

- Sono proseguiti i rapporti di collaborazione con le realtà associative riconosciute e ci sono stati incontri periodici fra operatori dei diversi Servizi Specialistici per una migliore coordinazione del lavoro di rete e per un approccio clinico condiviso nella gestione di pazienti comuni.

- E' stato anche attivato da parte dell'ambulatorio "HANDS-Ser.D", Bolzano, il "Gruppo operativo interservizi" che ha come obiettivo di rendere più efficace e più rapido il lavoro di rete tra Servizi sanitari in presenza di una richiesta di collaborazione/intervento da parte di Procura, Tribunale dei Minori, Servizi Sociali, in situazioni di: genitorialità critica, sospetto/certezza di maltrattamento grave o di abuso ai danni di minori. Il *team* si riunisce ogni due settimane e l'*equipe* interservizi è composta da un rappresentante per ciascuno dei seguenti Servizi: Servizio Psicologico, Neuropsichiatria, CSM, Ser.D, HANDS e svolge attività di:

- a. prima analisi e valutazione su richieste d'intervento inviate da Procura, Tribunale dei Minori o Servizi Sociali
- b. chiarimento delle problematiche dei casi segnalati
- c. individuazione dei Servizi già coinvolti e da coinvolgere
- d. scambio d'informazione
- e. suddivisione dei ruoli e dei compiti

P.A. TRENTO

- Convenzione con APCAT (Associazione Provinciale Club Alcolisti in Trattamento).
- Convenzione con Associazione Alcolisti Trentini (Alcolisti Anonimi).

REGIONE VENETO

All'interno dei Dipartimenti per le dipendenze della Regione Veneto vengono confermate le collaborazioni che sono state concretizzate nel 2014 tramite la stipula di 109 piani, convenzioni (con Comuni, altri soggetti pubblici, Terzo settore ed Associazionismo) finalizzati alla prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi alcol correlati.

Nel raffronto tra le Aziende Socio-Sanitarie Venete si evince che il 58,7% degli accordi vede coinvolto il Terzo settore (Privato sociale e il Volontariato) mentre il restante 41,3% viene stipulato tra Servizi pubblici.

Gli accordi con le realtà pubbliche vengono redatti per favorire:

- il trattamento delle persone con doppia diagnosi in collaborazione con i Dipartimenti di salute mentale (P.D.T.A.);
- gli inserimenti socio-lavorativi protetti, tramite i S.I.L. (Servizio per l'inserimento lavorativo): ambito favorente la stesura di convenzioni tra Consorzi di cooperative sociali ed i Centri per l'impiego provinciali;
- le collaborazioni con Dipartimenti di prevenzione, i Consultori familiari ed i Servizi tutela minori;
- la Continuità assistenziale, rendendo maggiormente fattivi i rapporti con i Pronto soccorsi e i Dipartimenti di medicina, Gastroenterologia;
- la concreta collaborazione con le Unità Operative di malattie infettive;
- le collaborazioni con le Commissioni mediche locali per le patenti di guida, con le Forze dell'ordine, con i Comuni ed altri soggetti pubblici.

Proseguono le collaborazioni attive interne ai Dipartimenti per le dipendenze della Regione Veneto, concretizzate tramite la stipula di numerosi protocolli, piani, convenzioni (con Comuni, altri soggetti pubblici, Terzo settore ed Associazionismo) finalizzate alla prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi e patologie alcol correlati.

Il Terzo settore (Privato sociale e il Volontariato) viene coinvolto, nella maggior parte degli accordi, principalmente per:

- garantire l'integrazione operativa tra Servizi di Alcologia ed A.C.A.T., favorendo l'operato dei Club presenti nel territorio, con l'attivazione di diverse iniziative che rientrano nelle attività dell'approccio ecologico-sociale (Scuole alcologico-territoriali SAT di 1°, 2° e 3° modulo, banca dati, settimana di sensibilizzazione);
- consolidare le sinergie terapeutico-assistenziali con le Comunità Terapeutiche, accreditate dalla Regione Veneto, che accolgono anche pazienti alcolisti.

Gli accordi che vengono stipulati tra Servizi pubblici hanno le seguenti finalità:

- mantenere la collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, secondo la procedura operativa per la gestione dei casi con doppia diagnosi, estesa anche ai problemi alcol correlati;

- la continuità assistenziale, rafforzando i rapporti con i Pronto soccorsi e i Dipartimenti di medicina e U.O. di Gastroenterologia;
- le collaborazioni con Dipartimenti di prevenzione, i Consultori familiari ed i Servizi Tutela Minori;
- le collaborazioni con le Unità operative di malattie infettive;
- la co-gestione di progetti territoriali di inserimento socio-lavorativo con la collaborazione dei S.I.L., particolarmente segnalata dalle Aziende Unità Locale Socio Sanitarie venete, anche a seguito della prosecuzione nel 2013 del progetto Ministeriale “*R.E.L.I.*”, sostenuto da un finanziamento dedicato espressamente alle persone socialmente svantaggiate;
- le collaborazioni con le Forze dell’ordine, con le Commissioni mediche locali per le patenti di guida, con i Comuni ed altri soggetti pubblici;
- la cooperazione con i Servizi sociali dei Comuni;
- il mantenimento dei rapporti di collaborazione con le Prefetture per la realizzazione di progetti di prevenzione e con l’Ufficio per Esecuzione Pene Esterne *U.E.P.E.* al carcere;
- il coordinamento con la Commissione medica Provinciale Patenti, per quanto riguarda il tema della guida di veicoli (sanzionati all’art. 186 del Codice Stradale).

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

- Convenzioni con le Associazioni di volontariato Hyperion e ACAT su progetti specifici (ASS1).
- Convenzione con le due ACAT territoriali “Goriziana” e “Basso Isontino”.
- Convenzione con l’ACAT “Udinese” (ASS4).
- Convenzione con l’Associazione AsTrA – Trieste per la gestione di una struttura residenziale intermedia (ASS1).
- Convenzione tra l’ASS n°4 Medio Friuli e la struttura di accoglienza “*Casa Betania*” di Udine.
- Convenzione con l’Associazione *Scuola Europea di Alcolologia e Psichiatria Ecologica* (ASS4).
- Convenzione con le Comunità terapeutiche “*La nostra casa*” e “*Casa immacolata*” (ASS4).

REGIONE LIGURIA

Le Aziende Ospedaliere e le AA.SS.LL. hanno rapporti consolidati al fine di assicurare linee terapeutiche condivise ai pazienti che vengono seguiti in modo congiunto. Nell’ambito della collaborazione tra il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze e le Aziende Ospedaliere, sono stati individuati presso gli Ospedali spazi per ospitare l’operatività dei gruppi di auto-mutuo aiuto e posti per la disintossicazione da alcol.

In particolare sono stati avviati protocolli di collaborazione con gli Alcolisti Anonimi, nei quali si stabilisce la possibilità e l’opportunità di collaborare nel percorso di cura e riabilitazione delle persone alcol dipendenti, concordando modalità di invio reciproche ed incontri periodici per un maggiore coordinamento.

Sono stati siglati protocolli di collaborazione con la Commissione Medica Locale Patenti attraverso la strutturazione di un apposito gruppo di lavoro interno al Servizio.

In un’ottica di collaborazione con l’ARCAT, alcuni operatori hanno svolto funzione di *tutor* nell’ambito del progetto sperimentale “*Ripara ed Impara*”, programma di sostituzione della pena detentiva o pecuniaria per guida in stato d’ebbrezza con lavori di pubblica utilità. Il progetto, nato da una convenzione tra il Tribunale di Genova e ARCAT Liguria, prevede

l'assegnazione di un *tutor* che svolge funzioni di monitoraggio dell'andamento del programma in capo al singolo interessato e di valutazione finale del suo positivo, o meno, svolgimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Gli Enti del Privato sociale che gestiscono Strutture aderiscono all'Accordo Regione Emilia Romagna - Coordinamento Enti Accreditati rinnovato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 1718 del 25 novembre 2013 a valere sul triennio 2014/2016. Tutte le Strutture che aderiscono all'Accordo sono state accreditate come Strutture sanitarie per il trattamento residenziale e semiresidenziale delle Dipendenze Patologiche. I requisiti generali e specifici per tale accreditamento sono descritti nella Deliberazione di Giunta regionale n° 26 del 2005.

Per quanto riguarda i Soggetti pubblici, si menzionano le collaborazioni con gli Enti Locali all'interno dei Piani per la salute e il benessere sociale, a cui i Servizi per le Dipendenze/Centri Alcolologici partecipano per le parti di integrazione sociosanitaria legate ai trattamenti e al reinserimento sociale e per i progetti di prevenzione e promozione di sani stili di vita.

REGIONE TOSCANA

Nel corso dell'anno 2014 sono proseguite le seguenti iniziative e convenzioni:

- Stipula da parte delle *équipe* alcolologiche/Ser.T di una convenzione con le Comunità terapeutiche presenti sul territorio e con altri Enti o Associazioni (Ceis, ACAT, Caritas, Comunità Montane, OGAP, Misericordie, Cooperativa Gruppo Valdinievole, Cooperativa Incontro, Nuovi Orizzonti, LaRua, Associazione Insieme, Comes, Comil, Archimed, Colf, Terzo Ordine Francescano, C.R.S., Socialeinrete ecc.).
- Collaborazione con l'Associazione *InDipendenza* nella zona Apuane.
- Protocollo di prevenzione con il Forum delle Dipendenze della Prefettura di Lucca.
- Protocolli e collaborazioni sulla prevenzione dei rischi alcol correlati con i Dipartimenti di Prevenzione (Progetto Euridice nel Mugello).
- Convenzione con il reparto di diagnostica strumentale della Zona Valdarno.
- Collaborazioni con i Centri di Consulenza Alcolologica e le Commissioni Medico Locali delle diverse ASL per l'attuazione delle linee guida regionali per gli utenti che hanno violato l'art. 186 del CdS.
- Ampliamento e consolidamento dei rapporti con altri Servizi socio-sanitari presenti sul territorio (Aziende Ospedaliere, Case di Cura, ecc.).
- Collaborazione con presidi ospedalieri e/o universitari (diagnostica strumentale, neurologia e gastroenterologia) per accessi diretti degli utenti con problemi alcol correlati, per ricoveri programmati, day hospital, visite ambulatoriali specialistiche di controllo.
- Collaborazione con Amministrazioni Comunali ed altri Enti locali, Forze dell'Ordine, Ufficio di Esecuzione Penale Esterna ecc.

REGIONE UMBRIA

Nel corso del 2014 sono state sviluppate diverse attività mirate alla costruzione e al potenziamento di collaborazioni e sinergie interistituzionali riguardanti il tema delle dipendenze. Nello specifico:

- E' stato siglato un protocollo di intesa tra la Prefettura di Perugia, la Regione, il Comune di Perugia, l'Università, la ASL ed altre Istituzioni del territorio perugino, per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni collegati al consumo e alla dipendenza da sostanze psicoattive legali ed

illegali, al quale è seguita l'attivazione di percorsi operativi in materia di: confronto e scambio informativo-statistico; interventi innovativi di accoglienza, ascolto e consulenza rivolti ad adolescenti ed alle loro famiglie; attività formative per l'Integrazione dei saperi, dei punti di vista, delle iniziative e degli interventi.

- E' stato avviato un percorso di collaborazione volto a definire un protocollo analogo con la Prefettura di Terni.

- Sono state adottate, con la DGR n. 1548 del 1/12/2014, le *"Linee guida regionali interistituzionali per la gestione integrata dei programmi alternativi alla pena detentiva in persone alcol e tossico-dipendenti"*, al termine di un lungo percorso di confronto e condivisione che ha coinvolto, oltre alla Regione e ai servizi ASL, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria ed il Tribunale di sorveglianza di Perugia.

- E' stato siglato un Protocollo di intesa tra Ministero della Giustizia, Regione, ANCI Umbria e Tribunale di sorveglianza di Perugia per incrementare il numero dei detenuti nelle carceri umbre ammessi ad usufruire, con impiego di risorse economiche messe a disposizione dalla Regione, di misure alternative alla detenzione specifiche per alcol e tossico/dipendenti.

- Occorre ricordare, inoltre, che è attivo un Protocollo di collaborazione tra la Regione Umbria e l'Ufficio scolastico regionale per favorire iniziative volte a promuovere la salute nella popolazione giovanile, al quale sono seguiti protocolli interistituzionali di livello locale, che hanno coinvolto le Aziende USL, i Comuni, le istituzioni scolastiche, il privato sociale.

- E' attiva, infine, una convenzione tra la Regione Umbria ed il Dipartimento di Economia, Finanza e Statistica dell'Università degli studi di Perugia per realizzare, tra le altre attività, il monitoraggio epidemiologico dei fenomeni connessi al consumo di sostanze psicotrope e alle dipendenze e, con analoghi obiettivi, una convenzione con il CNR – Istituto di Fisiologia clinica, per la realizzazione delle indagini ESPAD ed IPSAD sul consumo di sostanze nella popolazione generale e nella popolazione studentesca.

REGIONE MARCHE

Seppur non sempre formalizzate attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli, sull'intero territorio della Regione Marche sono diffuse numerose collaborazioni con altri Enti o Associazioni, siano essi Pubblici o Privati.

L'assetto organizzativo dei DDP della Regione Marche (DGRM 747/04 e DGRM 1534/13 *"Riordino sistema regionale servizi dipendenze patologiche"*) prevede che le attività alcolologiche svolte nell'ambito dei progetti dipartimentali vengano ratificate da appositi protocolli d'intesa.

Rispetto invece alle collaborazioni formalizzate e sottoscritte si evidenziano:

- nel DDP dell'AV3 (STDP di Macerata e di Civitanova Marche) i protocolli con le commissioni patenti;
- nel 2014 l'STDP di Ancona ha redatto un Protocollo di Collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ASUR Marche. Scopo del protocollo è di sottoporre a controlli per la valutazione dell'abuso/dipendenza da alcol, su richiesta del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro –SPeSAL che aderisce al progetto regionale di controllo e vigilanza nelle Grandi Opere Edili, i lavoratori appartenenti a categorie individuate come comportanti rischio d'infortuni sul lavoro e nello specifico: fuochini, addetti alla conduzione di caldaie generatrici di vapore, addetti alla manipolazione e stoccaggio di gas tossici (in base alla G.U. n. 75 del 30/03/2006).

- nel DDP AV 4 è attivo il Protocollo per il trattamento di soggetti con problemi di dipendenza, segnalati dal Servizio SPRAR per i rifugiati e i richiedenti asilo.

Per ciò che attiene le collaborazioni rispetto alla Rete dei Servizi dell'ambito socio-sanitario:

- nel DDP dell'AV2 (STDP Jesi, Senigallia e Fabriano) e del DDP dell'AV1 (STDP Pesaro) la collaborazione con i reparti ospedalieri competenti in materia di patologie alcol correlate è sostenuta da specifiche determinazioni o protocolli;
- nel DDP dell'AV 4 l'intesa coinvolge l'UOC Malattie Infettive dell'ASUR AV4 di Fermo per l'utilizzo di un posto letto per la disintossicazione dei pazienti alcolodipendenti.
- nel 2014, i Servizi di Ancona e di Fabriano hanno dato continuità al protocollo con i MMG, mentre nel Servizio di Jesi è attivo anche un protocollo con il Pronto Soccorso.
- In particolare nell'STDP di Ancona proseguono il protocollo, le azioni di *network* e le attività di consulenza specialistica, urgente e programmata, nelle 24 ore, presso tutti i reparti, compreso il P.S. dell'Ospedale Regionale di Torrette di Ancona ed il Protocollo d'intesa avviato nel settembre 2010, con il Comitato dei Trapianti Epatici dell'AOU Ospedali Riuniti di Torrette di Ancona, anche attraverso la valutazione dei pazienti con problematiche alcol correlate in attesa di trapianto.
- Infine sempre in ambito sanitario sono attivi protocolli per la condivisione del profilo assistenziale con le Case di Cura Private convenzionate della Regione Marche.

REGIONE LAZIO

In alcune strutture ASL proseguono le collaborazioni con il Comune e la Provincia sulla base dei protocolli d'intesa stipulati precedentemente e finalizzati all'implementazione di una rete integrata tra Pubblico, Privato, Sociale e Associazioni *non profit* per lo sviluppo di Servizi di accompagnamento nel percorso di reinserimento sociale di persone con problematiche di dipendenza patologiche in trattamento e prevenzione dei comportamenti di rischio.

Si segnala la collaborazione tra DSM e Comunità terapeutiche regionali e nazionali, mentre in altre situazioni si evidenziano collaborazioni non formalizzate con protocolli specifici, con Ospedali, Cliniche convenzionate, Privato sociale, municipi, medici di medicina generale.

REGIONE ABRUZZO

Nel territorio aquilano ha avuto continuità anche nel 2014 la collaborazione tra il Ser.T e la Società Cooperativa "*IDeALI*" di L'Aquila per la gestione delle attività riabilitative e risocializzanti degli utenti alcolodipendenti e degli altri utenti del Servizio.

La Cooperativa si è occupata dei programmi di recupero semiresidenziali svolti presso il Centro Diurno Terapeutico del Ser.T.

Inoltre, nell'ambito della convenzione tra ASL01 e Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri per lo svolgimento di n. 3 progetti elaborati dal Ser.T., finanziati già nel 2011, è avvenuta la compiuta realizzazione nel dicembre 2014.

Avviene l'attuazione degli accordi che sono stati realizzati dal Ser. T. di Nereto anche per la creazione di corsie preferenziali con il Centro di Salute Mentale di Sant'Egidio alla Vibrata, sempre nella stessa ASL04 coincidente con la Provincia di Teramo.

REGIONE MOLISE

I Servizi per le tossicodipendenze proseguono le collaborazioni con:

- Enti e Associazioni accreditate che si occupano di dipendenza (es. Associazione Regionale dei Club Alcolologici Territoriali, Alcolisti Anonimi, Comunità di recupero accreditate e convenzionate con il Sistema Sanitario Regionale);
- Aziende ospedaliere o Reparti ospedalieri, per il ricovero di soggetti con Problematiche Alcol-Correlate (PAC) e/o provvedendo alla presa in carico dell'utenza ed al trattamento post-ospedaliero;
- Centri di Alcologia, attualmente non presenti entro il confine regionale;
- Case Circondariali per garantire consulenze e trattamenti ai detenuti ivi ristretti;
- l'Università del Molise per lo svolgimento del tirocinio teorico-pratico per assistenti sociali, psicologi e medici;
- Tribunale per adulti e per minorenni per la definizione e l'attivazione di programmi di osservazione e messa alla prova di soggetti con Problematiche Alcol-Correlate (PAC);
- Prefettura in merito ai soggetti segnalati per la violazione degli artt. 75 e 121 del DPR 309/90;
- Tribunale dei Minori per i soggetti segnalati in relazione all'andamento del trattamento e sul rispetto delle disposizioni date.

REGIONE CAMPANIA

Sono molti i protocolli locali e gli accordi di partnership e collaborazione sanciti tra i Servizi Dipendenze e/o le UO alcologia delle ASSLL con i soggetti a vario titolo presenti sul territorio di competenza di ognuno (Terzo settore, gruppi AMA, Istituti Scolastici, Medici di Medicina Generale, Ospedali, Servizi sanitari di tipo specialistico, Forze dell'ordine, aziende, etc).

Di grande interesse, in tema di protocolli, è la costituzione di *gruppi di lavoro regionali*, ai quali collaborano: Università, Enti Ausiliari, Società scientifiche e Istituzioni.

Questi gruppi di lavoro lavorano soprattutto su due temi di vitale importanza quali: *“alcol e sicurezza sui luoghi di lavoro”* e *“alcol e codice della strada”*.

REGIONE PUGLIA

Esistono, a livello locale, protocolli di collaborazione sottoscritti a livello di Piani di Zona tra EE.LL., Servizi sanitari pubblici e organizzazioni del Privato sociale.

REGIONE BASILICATA

Protocolli di collaborazione con le Divisioni di Medicina e con il Dipartimento di Salute Mentale del Presidio Ospedaliero Unificato di Melfi e Venosa.

Convenzione con l'Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Regione Basilicata (a.t. ex-ASL 3 Lagonegro).

Approvazione del *“codice etico per la salute”* promosso dall'ASP, a cui hanno aderito Comuni, Provincia, Associazioni di gestori di locali ecc. Esso contiene una serie di raccomandazioni ed impegni per clienti e gestori stessi, finalizzate ad un consumo responsabile di alcol e a comportamenti di protezione della salute. Sperimentazione del *“codice etico per la salute”* nel

territorio di competenza del Ser.T. di Potenza: Comune di Potenza e Comuni delle Aree Programma Alto Basento e Marmo-Platano-Melandro. (a.t. ex-ASL 2 Potenza).

Collaborazioni con UEPE, USSM, Comuni, Provincia, Regione.

REGIONE CALABRIA

Il rapporto con i CAT, in alcune realtà aziendali, è stato formalizzato con apposito atto deliberativo, prevedendo uno specifico protocollo attuativo di collaborazione.

Esistono inoltre:

- un protocollo d'intesa fra l'ARCAT ed i Ser.T, formalizzato con atto deliberativo aziendale;
- alcune convenzioni tra Comunità Terapeutiche e AA.SS.PP. per la presa in carico di pazienti con problematiche alcol-correlate che necessitano di programma terapeutico residenziale.

REGIONE SICILIA

- Nella ASP di Agrigento sono stati stipulati protocolli di collaborazione con la Casa Circondariale di Agrigento, la Casa di Reclusione di Sciacca e l'UEPE di Agrigento.

- Nella ASP di Palermo sono state stipulate convenzioni con la "Casa dei giovani " e con "Opera Don Calabria".

- Nella ASP di Siracusa è stato adottato un protocollo con il reparto di Medicina del P.O. di Augusta per il ricovero, monitoraggio e presa in carico multifattoriale degli etilisti.

- Nella ASP di Trapani è stato adottato un Protocollo di Collaborazione tra MIUR USR di Trapani, ed il DSM Area Dipendenze.

REGIONE SARDEGNA

Il Centro per il trattamento dei Disturbi Psichiatrici Alcol Correlati lavora in rete mediante la definizione di procedure di collegamento e di protocolli specifici per le diverse aree di intervento, insieme con altri Servizi sanitari (MMG, Ospedali, Centri di Salute Mentale, Centro Trapianti, ecc.), socio sanitari (UVT, Comunità Terapeutiche, ecc.) ed Istituzioni (Comuni, Carcere, Tribunali, UEPE, ecc.); inoltre presta attività di informazione e consulenza per le scuole (C.I.C.).

Un protocollo d'intesa è stato stipulato tra - il Tribunale di Sorveglianza di Cagliari, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Cagliari, il Dipartimento di Salute Mentale e il Centro per il Trattamento dei Disturbi Psichiatrici Alcol correlati e Gruppo operativo per le dipendenze da Alcol, Tabacco e Gioco d'Azzardo – per promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti della comunità locale rispetto al sostegno e al reinserimento di persone in esecuzione penale esterna; attraverso un percorso terapeutico di recupero e cura per la fruizione di misure alternative alla detenzione con la predisposizione di un Progetto individuale.

6.8. Attività di collaborazione con le competenti istituzioni dell'Amministrazione dell'Interno, municipali o altre per il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità, vendita e guida

REGIONE VALLE d'AOSTA

Prosecuzione della collaborazione con le Forze dell'Ordine ed i gestori di Scuole Guida ai fini della sensibilizzazione ed informazione dei futuri patentati sulla normativa relativa al tasso alcolemico, sugli effetti delle bevande alcoliche durante la guida e sull'uso dell'etilometro accompagnati dalla distribuzione di etilometri tascabili.

REGIONE PIEMONTE

AZIENDE SANITARIE LOCALI

ASL CN 1

In provincia di Cuneo è attivo presso la Prefettura il “*Gruppo Provinciale Interistituzionale per la prevenzione dei comportamenti a rischio*”, con la partecipazione delle Forze dell'ordine, dei Consorzi Socio-Assistenziali, dei Ser.T e della Provincia. All'interno di tale Gruppo ci si confronta sui temi dell'abuso di sostanze, ivi compreso l'alcol, e si tracciano strategie di sviluppo di interventi di prevenzione sul territorio anche in materia, per esempio, di Guida&Alcol.

È stato pubblicato, a cura del Gruppo Interistituzionale con la collaborazione anche della Motorizzazione, un opuscolo informativo che viene periodicamente aggiornato in base alle variazioni legislative, in cui sono dettagliate le conseguenze amministrative e penali sulla patente di guida determinate dalla contestazione degli art. 186 e 187 del codice della strada.

ASL CN2

Partecipazione a tavoli promossi dagli Enti Locali per le politiche relative ai consumi di alcool (produttori, commercianti, consumatori).

REGIONE LOMBARDIA

Le azioni di prevenzione attivate nel territorio regionale, anche se numerose, rischiano di avere uno scarso impatto sul fenomeno se restano frammentate nel loro sviluppo territoriale. La Regione, attraverso il Piano di Azione Regionale (PAR), riorganizza le politiche territoriali comuni, in modo che si orientino gli interventi di prevenzione verso programmi scientificamente validati e riconosciuti dalla EMCDDA, organismo europeo di riferimento, nell'articolazione di prevenzione universale e selettiva indicata.

In concreto, intende proseguire nell'azione avviata secondo due direzioni: nella prima, dare continuità a quanto contenuto nei protocolli di collaborazione con istituzioni quali Scuola e Prefetture, e nella seconda ai Piani di Zona che vedono interagire localmente Comuni, ASL e Terzo settore. I Protocolli sottoscritti per le attività svolte nel 2014, sono stati complessivamente n. 12.

P.A. BOLZANO

Con la collaborazione del centro specialistico “Forum Prevenzione” è proseguito l’accompagnamento di diversi Comuni dell’Alto Adige nell’organizzazione e nella conduzione di programmi preventivi, nella logica che i Comuni, in quanto spazi vitali immediatamente accessibili, offrono a bambini, giovani e adulti una base di partenza ideale per integrare in modo sostanziale, iniziative e progetti di prevenzione delle dipendenze e promozione della salute. E’ stata anche monitorata la distribuzione dello specifico “KIT” contenente materiale informativo e proposte concrete di intervento a livello comunale per l’organizzazione di feste e balli che, alla fine del 2014, ha raggiunto 66 Comuni dei 116 esistenti, mentre 65 Comuni dei 116 hanno rilasciato un’ordinanza o misure contro l’abuso di alcol.

P.A. TRENTO

E’ stato stipulato un Protocollo di intesa con la Commissione Medica locale Patenti secondo il quale tutte le persone fermate per guida in stato di ebbrezza sono tenute a sottoporsi alla visita presso la stessa Commissione. Prima di compiere tale visita le persone fermate sono tenute a presentarsi presso i Servizi di Alcologia per una consulenza alcolologica. In tale circostanza il Servizio di Alcologia competente per Distretto di residenza propone a tutti la frequenza ad un ciclo di 3 incontri in cui vengono illustrati ed analizzati i pericoli della guida sotto l’effetto dell’alcol. La rilevanza della partecipazione a questo ciclo di incontri è convalidata dal fatto che alcuni giudici ne hanno stabilito l’obbligatorietà nelle loro sentenze per guida in stato di ebbrezza.

Protocollo d’Intesa con la Casa Circondariale di Trento con presenza una volta alla settimana di un operatore del Servizio di Alcologia presso il Carcere al fine di svolgere i colloqui richiesti.

Collaborazione proficua con l’UEPE per l’elaborazione di progetti che mettano in atto misure alternative al Carcere per persone condannate a pena detentiva.

Partecipazione alla sottocommissione alcol della Conferenza Stato-Regioni e collaborazione all’organizzazione della Conferenza Alcol di Trieste.

REGIONE VENETO

Per quanto concerne le attività di collaborazione con le competenti Istituzioni dell’Amministrazione dell’Interno, Municipali e altre, nemmeno nel 2014 la dissuasione del consumo e della vendita di bevande superalcoliche nelle autostrade è risultata un’area di intervento dei Servizi della Regione Veneto, così come non lo era stata negli anni precedenti.

Per quanto riguarda gli altri ambiti, se da un lato è confermato, nell’anno in esame, l’impegno nel promuovere le iniziative per sostenere e favorire il rispetto delle norme relative alla guida di autoveicoli da parte di tutte le Aziende Ulss attive nel 2013 (pari al 47,6% del totale), si registra una contrazione degli interventi in materia di pubblicità: solo il 14,3% delle Aziende dichiara ancora di collaborare con le competenti Istituzioni in tal senso.

Le iniziative più diffuse continuano a riguardare:

- la predisposizione di materiale informativo su alcol e guida;

- l'organizzazione di incontri informativo-educativi con studenti delle Scuole medie inferiori e degli istituti superiori riguardo agli effetti dell'alcol per la guida, alla normativa e alle sanzioni previste dal codice della strada, anche avvalendosi della metodologia della *peer-education*. Si segnala in particolare l'esperienza avviata con gli studenti di alcuni istituti alberghieri, per il duplice ruolo di realtà scolastica e di formazione per figure professionali che lavoreranno confrontandosi con le bevande alcoliche;
- l'attivazione di corsi rivolti alle persone segnalate per guida in stato di ebbrezza ed inviate per una valutazione clinica dalle Commissioni Mediche Provinciali Patenti;
- le misurazioni del tasso alcolemico all'uscita di numerosi locali notturni: discoteche, pub, ecc.;
- varie collaborazioni con Polizia municipale, Polizia stradale e altre Forze dell'ordine in specifiche situazioni/eventi o in forma più continuativa attraverso la condivisione di specifici progetti;
- l'approvazione di linee di indirizzo sul consumo di alcol, riferite in particolare alle bevande alcoliche utilizzate in occasione di sagre, feste paesane o di quartiere o regolamenti relativi al consumo di alcolici nei pubblici esercizi;
- la promozione di campagne di informazione riguardanti la vendita e la somministrazione di alcolici, a specifici *target* come i giovani, le donne in gravidanza e allattamento, anche attraverso la distribuzione di materiali informativi e le nuove tecnologie, volte a promuovere degli stili di vita sani e l'assunzione di comportamenti responsabili rispetto al consumo di alcolici;
- la realizzazione di incontri e di altre attività di vario genere rivolte alla popolazione in merito alle tematiche alcol correlate, in particolare durante il periodo di aprile, nel corso del "*Mese della prevenzione alcolologica*".

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Interventi informativi, soprattutto nelle Scuole, sul valore del tasso alcolemico e relativi effetti durante la guida di autoveicoli.

REGIONE LIGURIA

Nell'ambito delle campagne contro l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti durante la guida, è proseguita la collaborazione tra personale sanitario e Polizia municipale.

I Servizi di Alcolologia effettuano inoltre consulenze urgenti e programmate su detenuti ristretti presso le Case Circondariali, presso i reparti ospedalieri e le Case di Riposo convenzionate per patologie alcol correlate. Collaborano inoltre con il Tribunale ordinario, il Tribunale per l'UEPE per gli affidi terapeutici alternativi alla carcerazione o per i trattamenti ordinati dai magistrati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Sul territorio regionale sono attivi numerosi progetti di prevenzione e sensibilizzazione sui consumi di alcol che vedono lavorare insieme i Servizi sanitari, gli Enti Locali, le Forze dell'Ordine, le Autoscuole, le Associazioni di categoria dei locali di divertimento.

Sul tema della guida sicura, in particolare, sono proseguite le attività di corsi info-educativi di gruppo rivolti ai guidatori fermati per violazione dell'art.186 del Codice della Strada, inseriti nell'attività di valutazione chiesta dalle CML. Ogni anno circa 4000 guidatori della Regione frequentano questi corsi.

Nell'anno 2014 sono inoltre state ampliate le sperimentazioni di attività intensive di sostegno per i cittadini recidivi alla violazione dell'art. 186 del codice della strada. Nell'anno circa 150 guidatori hanno usufruito di queste specifiche attività.

Per quanto riguarda la collaborazione con le Autoscuole in favore dei cittadini che per la prima volta prendono la patente, dopo la sperimentazione nel 2013 di tre corsi di formazione sperimentali rivolti ai docenti delle Autoscuole attraverso una collaborazione con le loro Associazioni di categoria e l'Osservatorio regionale per la sicurezza stradale, si è concordato di formalizzare questa collaborazione attraverso la firma di un protocollo specifico.

REGIONE TOSCANA

In merito alle disposizioni previste dalla Legge 125/2001, nel corso dell'anno 2014 sono state realizzate le seguenti attività:

- Prosecuzione dei lavori dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Stradale, istituito con la Legge regionale n°19 del 2011, che vede tra i suoi componenti anche il Centro Alcolologico Regionale con funzioni di consulenza tecnico-scientifica per quanto concerne le problematiche alcol correlate e gli incidenti stradali alcol correlati.
- Rapporti di collaborazione tra Regione Toscana, Aziende USL, Provveditorato Regionale, Amministrazione Penitenziaria per la Toscana, UEPE, Università, Enti locali e Associazioni di Volontariato in applicazione dei Protocolli di Intesa approvati con delibera n° 67 del 25 gennaio 2010.
- Collaborazioni tra Regione Toscana e competenti Servizi delle Aziende USL all'interno dei tavoli attivati dalle Prefetture della Toscana.
- Collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- Collaborazione con il Centro Collaboratore dell'OMS per la promozione della salute.
- Collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità per la realizzazione di materiale informativo rivolto sia alla popolazione generale sia ad un *target* specifico operante nel Sistema Sanitario o comunque nei contesti di promozione della salute (medici, infermieri, psicologi, ecc.) e per le attività del "*Mese di Prevenzione*".
- Collaborazione con il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM).
- Collaborazione con le competenti Istituzioni centrali.
- Collaborazione con la Polizia municipale, con le Forze dell'Ordine, con le Province e i Comuni per la prevenzione e l'informazione in occasione delle manifestazioni locali.

- Collaborazione con i distaccamenti ACI presenti sul territorio al fine di lavorare in sinergia per la riduzione degli incidenti alcol correlati.

REGIONE UMBRIA

Con la DGR n. 1423 del 3/9/2007 è stato adottato il *“Protocollo per procedure sanitarie a seguito di sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza”*.

REGIONE MARCHE

Nell'anno di riferimento non sono state segnalate, da alcun Servizio territoriale, iniziative di collaborazione con le competenti Istituzioni dell'Amministrazione dell'Interno, municipali o altre.

Tuttavia nell'Area Vasta 2 Ancona i professionisti del STDP di Senigallia del DDP dell'AV2 hanno partecipato e collaborato con il Commissariato di Polizia per la realizzazione di un evento di confronto ed analisi sul fenomeno delle dipendenze patologiche anche da abuso di alcol, nel territorio. L'iniziativa, a cui hanno preso parte oltre 60 Agenti di Polizia è stata finalizzata alla conoscenza del Servizio ed al superamento di comportamenti stereotipati di carattere normativo/repressivo.

REGIONE ABRUZZO

In merito alla collaborazione con le competenti istituzioni per il rispetto delle disposizioni in materia di tasso alcolemico durante la guida di autoveicoli, è garantita la presenza del medico del Servizio di Alcologia quale componente della Commissione Medica Locale Patenti per la valutazione della persistenza dei requisiti psico-fisici nei guidatori segnalati per guida in stato di ebbrezza o problemi alcol correlati.

Anche per il 2014 è proseguita l'attività dei Servizi Alcologia, se inviati a consulenza dalla CML, nei confronti delle persone segnalate, con l'attivazione di specifici programmi rieducativi e di sensibilizzazione ai fini della sicurezza alla guida.

Sono stati realizzati anche corsi di informazione e di sensibilizzazione dei guidatori che hanno violato gli articoli 186-186 bis del Codice della Strada.

REGIONE CAMPANIA

Attività di informazione e sensibilizzazione in campo alcologico svolte dalle UUOO Ser.T delle diverse Aziende sanitarie territoriali in collaborazione con Amministrazioni comunali, Forze dell'Ordine, Associazioni del Terzo Settore e Associazioni di gestori di esercizi pubblici.

Collaborazione con le Prefetture, con l'ACI e la Polstrada per promuovere campagne di prevenzione degli incidenti stradali.

REGIONE BASILICATA

Collaborazione con la Prefettura-UTG di Potenza in merito ad iniziative di informazione e prevenzione su temi legati all'alcol e ad altre sostanze d'abuso. (a.t. ex-ASL 2 Villa d'Agri - a.t. ex-ASL 3 Lagonegro - a.t. ex-ASL 2 Potenza)

Collaborazione con EE.LL. (Comuni afferenti all'area di competenza territoriale del Ser.T. di Villa d'Agri) mediante distribuzione sul territorio di volantini esplicativi sul tasso alcolemico durante la guida di autoveicoli e sui danni e rischi legati all'uso/abuso di alcol durante la guida. (a.t. ex-ASL 2 Villa d'Agri)

REGIONE CALABRIA

La collaborazione dei Servizi di Alcologia e delle *équipes* alcologiche dei Ser.T con le Forze dell'Ordine si è concretizzata nelle attività delle Commissioni Medico Locali e nei progetti di prevenzione e informazione sui rischi derivanti dall'uso dannoso di alcol.

Diversi Comuni della Regione, in collaborazione con ACI e Aziende sanitarie, hanno effettuato iniziative pubbliche di sensibilizzazione come convegni e seminari.

I Servizi territoriali, in collaborazione con le Associazioni commercianti e barman, hanno attuato una *"campagna di informazione su alcol e guida"*.

Un'Azienda Sanitaria provinciale, in collaborazione con un Comune, ha inoltre, realizzato una campagna di comunicazione: *"#Nonceladaibere Challenge Fotografico- Video"*. Tale attività, aperta a tutti senza distinzione d'età, ha permesso la partecipazione *online*, attraverso la pubblicazione di foto utilizzando *Instagram* sulla pagina *facebook* d'*InOpera AC*.

L'obiettivo della campagna fotografica è stato di raffigurare un proprio modo di vedere il fenomeno dell'alcolismo, mettendo in evidenza che *"non bere"* conviene e che ci si può divertire e socializzare anche senza alzare il gomito.

REGIONE SICILIA

Tutte le ASP collaborano con varie Istituzioni ed Associazioni per il rispetto di quanto previsto in materia di pubblicità, vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

In tutte le ASP è assicurata la valutazione psicodiagnostica in occasione del ritiro di patente per il superamento del tasso alcolemico consentito per la guida.

Si segnalano collaborazioni con la POLSTRADA, la Polizia Municipale e le Prefetture.

REGIONE SARDEGNA

Partecipazione al Progetto Nazionale del Dipartimento Nazionale antidroga *"Drug on Street"* Progetto *"Non fumarti la vita"/Protocollo operativo "Drugs on the street"*.

La durata prevista era di un anno, ha avuto inizio il 13 agosto 2013 e si è concluso in data 13 agosto 2014. Si è trattato di un progetto territoriale finanziato alla Regione Sardegna dal

Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza Consiglio dei Ministri ed è stato realizzato insieme al Comune di Cagliari.

Il Progetto aveva come obiettivo generale quello di contrastare il fenomeno della guida in condizioni di alterazioni psicofisiche provocate da alcol e droghe e si è servito di una metodologia efficace al fine di eseguire gli accertamenti clinici e tossicologici relativi alle sostanze stupefacenti. Per la realizzazione del Progetto l'ASL di Cagliari ha provveduto a convenzionare un professionista laureato in medicina e chirurgia e specialista in psichiatria che ha fatto riferimento al Direttore del Ser.D di Cagliari.

Gli obiettivi principali del progetto erano:

- la prevenzione e il contrasto del fenomeno della guida in stato di alterazione psicofisica determinata dall'assunzione di bevande alcoliche o di sostanze stupefacenti;
- l'incremento dei controlli sul territorio da effettuarsi nei presidi, discoteche e locali notturni, con accertamenti clinico-tossicologici aventi valore medico-legale;
- realizzazione di controlli su strada (detti outdoor) eseguiti nel territorio del Comune di Cagliari in prossimità di posti di blocco delle Forze dell'Ordine con l'allestimento di un'area sanitaria attrezzata con autoambulanza e personale infermieristico;
- test clinici e tossicologici eseguiti, previo consenso informato, sui conducenti fermati dalle forze dell'ordine ai posti di blocco prestabiliti nelle ore notturne di fine settimana o dei giorni festivi e valutazione psichiatrica degli stessi;
- raccolta di *reports* con i risultati dei controlli effettuati.

6.9. Attività o progetti messi in atto per assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro

REGIONE VALLE d'AOSTA

Sviluppo e ampliamento delle attività di prevenzione dall'abuso di alcol negli ambienti di lavoro che prevede la concretizzazione di azioni coordinate ed integrate in materia di tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di lavoro con particolare riferimento all'abuso di alcol. Le attività vedono impegnati il Dipartimento di Prevenzione (U.B. Igiene e Sanità Pubblica, Medicina Legale, SPRESAL), il Dipartimento di Salute Mentale e il Ser.D. dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

REGIONE PIEMONTE

AZIENDE SANITARIE LOCALI

ASL TO 1

Prosecuzione del progetto aziendale inerente accertamenti su lavoratori con problemi alcol correlati. Protocollo di invio dal medico competente per presa in carico, accertamenti sanitari, avviamento trattamento, Intervento Preventivo Breve (IPB), *counselling*.

ASL TO2

- Anche per il 2014 si è proceduto all'organizzazione di un percorso formativo obbligatorio dal titolo *"Approccio socio-occupazionale ai problemi di alcol dipendenza e altre dipendenze patologiche"* all'interno dell'ASL rivolti ai lavoratori dell'ASL TO2 in collaborazione con la Medicina del Lavoro.

- Individuazione di protocolli mirati alla presa in carico di utenti inviati dal medico competente per accertamenti di secondo livello.

ASL AL

È stato recepito dalla ASL AL il protocollo aziendale per l'applicazione della normativa della 125/01 in ambito lavorativo tramite il lavoro del gruppo aziendale con accordo tra tutte le parti.

ASL CN1

Percorsi di collaborazione interaziendali tra il Ser.T. e i medici competenti per la definizione di percorsi condivisi sull'accertamento di assenza di alcol dipendenza.

ASL CN2

Accordi con i medici competenti relativi alle procedure sull'accertamento di assenza di alcol dipendenza.

ASL NO

È attivo il *"Percorso di gestione degli accertamenti relativi alla verifica di assenza di condizioni di alcol-dipendenza nelle attività lavorative a rischio infortunio"* (DGR n. 21-4814 del 22/10/2012), procedura aziendale per lavoratori ASL NO.